



Via di San Nicola Da Tolentino, 1 B  
00187 – ROMA

SENATRICI E SENATORI  
Senato della Repubblica

**DDL n.615 - Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.116, terzo comma della Costituzione**

**OGGETTO: Richiesta di stralciare l'Istruzione dalle materie oggetto di decentramento regionale differenziato per essere restituita alla competenza esclusiva dello Stato.**

*Roma, 9 gennaio 2024*

D'intesa con le altre organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto istruzione e ricerca, rivolgiamo a tutte le Senatrici e i Senatori della Repubblica l'invito a voler prendere in considerazione, nell'esaminare il DDL n.615 contenente "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.116, terzo comma della Costituzione*", le ragioni che ci inducono a chiedere la piena salvaguardia del carattere unitario e nazionale del nostro sistema pubblico di istruzione. Si tratta di una richiesta condivisa da tutte le organizzazioni sindacali, pur in un contesto articolato e plurale di considerazioni e valutazioni che ciascuna sigla, in autonomia, intende in questa fase porre all'attenzione del Legislatore, ferme restando le iniziative che singolarmente o congiuntamente sono state nel tempo assunte anche in merito ai progetti di autonomia differenziata su cui si è sviluppato un intenso dibattito politico già prima dell'emanazione del DDL oggi in discussione.

*"L'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale, rientra nelle materie di legislazione concorrente e, come tale, spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato".*

Il disegno di legge all'esame del Senato intende devolvere alla competenza esclusiva delle regioni a statuto ordinario, qualora ne facciano richiesta, l'intera materia dell'istruzione esponendo a rischio di frammentazione il sistema nazionale.

Il progetto riformatore espone la scuola al rischio di un'autentica regionalizzazione. Una qualunque forma di autonomia differenziata in ambito scolastico è incompatibile con il valore universale e unitario della scuola; è contrario al principio costituzionale.

La maggiore potestà regionale nelle "norme generali sull'istruzione" e l'acquisizione dell'intera materia "dell'istruzione", è suscettibile di mutare sensibilmente il contesto regolativo soprattutto della scuola, ma anche dell'università.

La scuola è una, nazionale, indivisibile; essa rappresenta un ineliminabile valore di coesione sociale del Paese che deve essere rafforzato, giammai disgregato.

Il valore e la centralità del contratto collettivo nazionale di lavoro non possono essere messi in discussione o differenziato in relazione al territorio di appartenenza. La sua centralità risiede nel garantire il ruolo giuridico dell'intera comunità educante assicurando la parità di trattamento retributivo in base alla "quantità e alla qualità del lavoro svolto". Il suo arretramento determinerebbe un inasprimento delle differenze socioeconomiche a detrimento del diritto allo studio degli studenti. Analogamente l'introduzione di diversi sistemi regionali di istruzione renderebbe impraticabile la mobilità sull'intero territorio nazionale, parcellizzerebbe il sistema di reclutamento del personale, che risulterebbe limitato all'ambito regionale, senza per questo trascurare la sicura intromissione delle autorità regionali nelle finalità stesse della scuola.

In un siffatto contesto regolativo, allo Stato rimarrebbero ritagli di competenze e funzioni del tutto residuali.

La colmatatura dei divari territoriali, di cui il PNRR si è fatto interprete mettendo a disposizione delle scuole risorse finanziarie ingenti, vedrebbe completamente vanificata la sua azione.

Il progetto riformatore deve:

- *Eliminare il principio pattizio, che introduce l'autonomia attraverso una trattativa tra governo e singola regione, derubricando il ruolo del parlamento a mero ratificatore;*
- *Collegare l'autonomia a specificità della regione richiedente e introdurre per la legge di approvazione momenti di verifica referendaria;*
- *Spostare dalla potestà concorrente a quella esclusiva statale le materie ritenute strategiche per l'unità del paese a partire dall'istruzione, salvaguardando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e universitarie;*

- *Modificare i livelli "essenziali" in livelli "uniformi" delle prestazioni.*

La Federazione Uil Scuola Rua ritiene vada preservata la dimensione statale e nazionale del sistema di istruzione, la programmazione e il coordinamento dell'offerta formativa, l'omogeneità sull'evoluzione della normativa e della contrattazione per la regolazione dei rapporti di lavoro assicurando le pari opportunità sull'intero territorio nazionale.

Per le motivazioni sia pur sinteticamente addotte, ***si rappresenta l'esigenza di stralciare l'istruzione dalle materie oggetto di decentramento regionale differenziato per essere restituita alla competenza esclusiva dello Stato.***

Non appare superfluo specificare che sul tema rimane alta l'attenzione della Federazione Uil Scuola Rua che è pronta a mobilitarsi a difesa della scuola statale, nazionale e costituzionale.



Giuseppe D'Aprile  
Segretario Generale